

DOMENICA DELLA SECONDA SETTIMANA

PRIMI VESPRI

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come **era** nel principio. Alleluia.

Inno

Dio, che all'alba dei tempi
creasti la luce nuova,
accogli il nostro canto,
mentre scende la sera.

Veglia sopra i tuoi figli
pellegrini nel mondo;
la morte non ci colga
prigionieri del male.

La tua luce risplenda
nell'intimo dei cuori,
e sia pegno e primizia
della gloria dei cieli.

Te la voce proclami,
o Dio trino ed unico,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito. Amen.

1 ant. *La tua parola è lampada ai miei passi e luce alla mia strada, alleluia.*

Salmo 118, 105-112 Promessa di osservare i comandamenti di Dio
Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati (Gv 15, 12).

I. Con la strofa quattordicesima del salmo 118 il salmista promette di osservare i comandamenti di Dio, perché riconosce nella legge una lucerna che guida nelle tenebre (per questo è pregata ai Vespri).

II. La vera luce è Cristo; lo afferma egli stesso quando proclama: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Gv 8,12).

III. La Chiesa ha dovuto attraversare momenti tenebroso; è sempre riuscita a superarli, perché ha trovato nella legge di Dio una lampada per il suo cammino.

IV. Quando le tenebre della prova sopravvengono, dobbiamo ricordarci che il Signore è accanto a noi e, con la sua legge, illumina la nostra vita.

Lampada per i miei passi è la tua parola, *
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo, *
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore, *
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra, *
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo, *
ma non dimentico la tua legge.
Gli empi mi hanno teso i loro lacci, *
ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, *
sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,
in essi è la mia ricompensa per sempre. *Gl.*

1 ant. *La tua parola è lampada ai miei passi e luce alla mia strada, alleluia.*

2 ant. *Dinanzi al tuo volto, Signore, gioia senza fine, alleluia.*

Salmo 15: Il Signore è mia eredità

Dio ha risuscitato Gesù, sciogliendolo dalle angosce della morte (At 2, 24).

I. Il salmo 15, nel quale la religiosità dell'antico testamento tocca una delle vette più alte, esorta a considerare il Signore come vera eredità per tutti gli uomini.

II. Nel giorno della pentecoste, san Pietro cita il versetto: <'Tu non abbandonerai l'anima mia negli inferi, né permetterai che il tuo santo veda la corruzione" (At 2,22).

III. Per mezzo di Cristo la Chiesa conosce la realtà della vita celeste, spera in essa, la pregusta nella contemplazione; prega quindi questo salmo in tutta la sua ampiezza.

IV. Dio deve essere per noi il sommo bene, la vera eredità; dobbiamo essere felici di avere messo la nostra vita nelle sue mani, perché dinanzi al suo volto c'è gioia senza fine.

Proteggimi, o Dio: *
in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: "Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene".

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, *
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: t
io non spanderò le loro libazioni di sangue, *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, t esulta la mia anima; *
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, t
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra. *Gl.*

2 ant. *Dinanzi al tuo volto, Signore, gioia senza fine,
alleluia.*

3 ant. *Cielo e terra si pieghino al nome di Cristo Signore,
alleluia.*

Cantico Fil 2, 6-11: Cristo, servo di Dio

I. Il cantico, probabilmente un inno liturgico anteriore a san Paolo, presenta Cristo che si fa servo di Dio e per questo viene esaltato.

II. Ricorda i vari momenti della vita del Verbo incarnato, il quale dall'altezza più sublime è sceso all'umiliazione più profonda, per giungere alla gloria della risurrezione.

III. Con il cantico di oggi la Chiesa riconosce la preesistenza eterna di Cristo e la sua divinità; contemporaneamente ricorda che la sua umanità è stata esaltata dopo la passione e la morte.

IV. Questo cantico ci prepara alla celebrazione settimanale della risurrezione di Cristo, ricordandoci che solo la via della croce conduce alla gloria.

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se, stesso, t
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso t
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi *
nei cieli, sulla terra e sotto terra;

e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre. *Gl.*

3 ant. *Cielo e terra si pieghino
al nome di Cristo Signore, alleluia.*

Lettura breve Col. 1, 2-6

Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro. Noi rendiamo continuamente grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, nelle nostre preghiere per voi, per le notizie ricevute circa la vostra fede in Cristo Gesù, e la carità che avete verso tutti i santi, in vista della speranza che vi attende nei cieli. Di questa speranza voi avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del vangelo il quale è giunto a voi, come pure in tutto il mondo fruttifica e si sviluppa; così anche fra voi dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità.

Responsorio breve

R). Dal sorgere del sole fino al tramonto * lodate il nome del Signore.

Dal sorgere del sole fino al tramonto lodate il nome del Signore

V). L'immensa sua gloria supera i cieli:
lodate il nome del Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Dal sorgere del sole fino al tramonto lodate il nome del Signore.

Ant. al Magn.

*Il Signore ci ha accolti nel suo regno,
ricordando la sua misericordia, alleluia.*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi .tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Dio aiuta e protegge il popolo che ha scelto e lo chiama alla beatitudine del suo regno. Memori dei suoi benefici, diciamo:

Noi confidiamo in te, Signore.

Noi ti preghiamo, Signore, per il nostro papa N. e per il nostro vescovo N.,

- guidali e proteggili con il tuo Spirito.

Fa' che i nostri fratelli infermi si sentano partecipi della passione del tuo Figlio,

- e ne condividano la grazia e la consolazione.

Guarda con bontà le famiglie senza tetto,
- fa' che abbiano una casa e un posto sicuro nella

Dona e conserva i frutti della terra e del lavoro,
- perché nessun uomo sia privo del pane quotidiano.

-
Accogli fra le braccia della tua misericordia i nostri defunti,
- concedi loro il riposo eterno.

Padre nostro.

Orazione propria

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

DOMENICA DELLA SECONDA SETTIMANA

Invitatorio

V). Signore, apri le mie labbra

R). e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Venite, adoriamo il Signore, pastore e guida del suo popolo, alleluia.

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:

"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O giorno primo ed ultimo,
giorno radioso e splendido
del trionfo di Cristo!

Il Signore risorto
promulga per i secoli
l'editto della pace.

Pace fra cielo e terra,
pace fra tutti i popoli,
pace nei nostri cuori.

L'alleluia pasquale
risuoni nella Chiesa
pellegrina nel mondo;

e si unisca alla lode,
armoniosa e perenne,
dell'assemblea dei santi.

A te la gloria, o Cristo,
la potenza e l'onore
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. *Benedetto colui che viene nel nome del Signore, alleluia.*

Salmo 117: **Canto di gioia e di vittoria**
Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori> è diventata testata d'angolo (At 4, 11).

I. Il salmo 117, un canto di gioia e di vittoria, è l'ultimo salmo dell'Hallel e ricorda quanto Dio ha operato per liberare gli ebrei dall'Egitto e da tutti i nemici.

II. Gesù ricorda il significato messianico di questo salmo, quando accenna alla pietra che i costruttori avevano scartata, ma che è diventata testata d'angolo (cf. Mt 21,41-45).

III. La Chiesa vede annunciati nel salmo 117 i misteri della vita di Cristo; per questo lo proclama in ogni eucaristia della settimana pasquale e nella liturgia delle ore di tutte le domeniche.

IV. Noi, nuovo popolo eletto, dobbiamo trovare in questo salmo espressioni di supplica, di fiducia in Dio, di speranza, di riconoscenza e di ringraziamento.

Celebrate il Signore perché è buono, *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

E' meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo.

E' meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, t
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, t
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia: *

entrerò a rendere grazie al Signore.
E' questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
rallegriamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. t
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia. *Gl.*

1 ant. *Benedetto colui che viene
nel nome del Signore, alleluia.*

2 ant. *Cantiamo un inno al Signore nostro Dio, alleluia.*

Cantico Dn 3, 52-57: Ogni creatura lodi il Signore
Il Creatore... è benedetto nei secoli (Rm 1, 25).

I. Il cantico esorta le creature a lodare il Signore; i tre fanciulli, salvati miracolosamente dal fuoco, invitano ad esaltare il Signore, che è degno di lode e di gloria.

II. Cristo, liberato dalla morte, eleva questo cantico al Padre, riconoscendo in lui il Signore che penetra con lo sguardo gli abissi, siede sui cherubini ed è nel firmamento del cielo.

III. La Chiesa, premurosamente assistita da Dio, innalza questa lode a nome di tutti gli uomini, liberati dalla fornace del fuoco eterno.

IV. Noi, continuamente aiutati da Dio, dobbiamo fare nostre le espressioni del cantico, per elevare il ringraziamento e la lode al nostro Creatore e al nostro Redentore.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso, *

degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi t
e siedi sui cherubini, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli. Gl.

2 ant. *Cantiamo un inno al Signore nostro Dio, alleluia.*

3 ant. *Lodate il Signore: egli è grande, alleluia.*

Salmo 150: Ogni vivente dia lode al Signore

A Dio la gloria, nella Chiesa e in Cristo Gesù (cfr. Ef 3,21).

I. Il salmo 150 è una grande dossologia, posta a conclusione del salterio; tutte le voci del cosmo si uniscono per lodare il Signore nel suo santuario.

II. L'umanità di Cristo è stata considerata dai Padri della Chiesa lo strumento musicale dal quale si leva a Dio una lode continua e perfetta.

III. La Chiesa prega questo salmo alle lodi della seconda e della quarta domenica, per unire al canto di tutto il cosmo la lode del Cristo risorto nel mattino della domenica.

IV. Ognuno di noi è uno strumento dal quale lo Spirito di Dio trae meravigliosi accordi; dobbiamo quindi con gioia lodare il Signore, affinché sia data a lui gloria in tutta la Chiesa.

Lodate il Signore nel suo santuario, *
lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per i suoi prodigi, *
lodatelo per la sua Immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba, *
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze, *
lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori, t
lodatelo con cembali squillanti; *
ogni vivente dia lode al Signore. Gl.

3 ant. *Lodate il Signore: egli è grande, alleluia.*

Lettura breve Ez 36, 25-27

Così dice il Signore: Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei precetti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi.

Responsorio breve

R). Ti rendiamo grazie, Signore, * invochiamo il tuo nome.

Ti rendiamo grazie, Signore, invochiamo il tuo nome.

V). Raccontiamo i tuoi prodigi, invochiamo il tuo nome.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ti rendiamo grazie, Signore, invochiamo il tuo nome.

Ant. al Ben.

Nella sua bontà misericordiosa, Dio venne a visitarci e a redimere il suo popolo, alleluia.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Rendiamo grazie al Salvatore, che è disceso dal cielo per essere il Dio-con-noi. Acclamiamo:

Cristo, Re della gloria, sii la nostra luce e la nostra gioia.

Cristo, sole nascente dall'alto, primizia della risurrezione futura,

- donaci la grazia di seguirti sempre per camminare nella via della vita.

Rivelaci la tua bontà, che opera in ogni creatura,
- per riconoscere in tutto e in tutti la luce della tua gloria.

Non permettere che oggi siamo vinti dal male,
- ma aiutaci a vincere il male con il bene.

Tu che, battezzato nel Giordano, ricevesti l'unzione dello Spirito Santo,
- donaci di essere guidati, oggi e sempre, dalla grazia dello Spirito.

Padre nostro.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,

Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

SECONDI VESPRI

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.

Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O Trinità beata.

luce, sapienza, amore,
vesti del tuo splendore
il giorno che declina.

Te lodiamo al mattino,
te nel vespro imploriamo,
te canteremo unanimi
nel giorno che non muore. Amen.

1 ant. *Sacerdote per sempre è Cristo Signore, alleluia.*

Salmo 109, 1.5.7: Il Messia, re e sacerdote

Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 15, 25).

I. Il salmo 109 si riferisce al messia, re e sacerdote; è riconosciuto messianico anche dalla tradizione ebraica, che vede in esso affermati la regalità e il sacerdozio del messia.

II. Gesù riallaccia, con l'offerta del pane e del vino, il sacrificio della nuova alleanza al rito di Melchisedek; questo interessa tutti i credenti, mentre i riti mosaici erano riservati agli ebrei.

III. La Chiesa prega questo salmo nei secondi vesperi di tutte le domeniche e delle solennità, per celebrare i misteri della redenzione e per partecipare alla gloria del suo sposo.

IV. Noi, riconciliati con il Padre mediante il sangue di

Cristo, siamo resi partecipi del potere sacerdotale e regale di Gesù; dobbiamo esercitarlo nella maniera più degna.

Oracolo del Signore al mio Signore: *

“Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici*
a sgabello dei tuoi piedi”.

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *

“Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *

tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato”.

Il Signore ha giurato e non si pente: *

“Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek”.

Il Signore è alla tua destra, *

annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa. *GI.*

1 ant. *Sacerdote per sempre è Cristo Signore, alleluia.*

2 ant. *Il nostro Dio è nei cieli:*

tutto esiste per la sua parola, alleluia.

Salmo 113 B: Lode al vero Dio

Vi siete convertiti a Dio allontanandovi dagli idoli per servire al Dio vivo e vero (1 Ts 1, 9>.

I. Il salmo 113, il secondo dell'Hallel, è una lode al vero Dio; afferma l'unicità, la fedeltà, la verità e la potenza del Dio di Israele, contrapposto alle divinità pagane, costruite da mano d'uomo.

II. Dove giunge Cristo e la luce del suo vangelo, si rivela maggiormente la stoltezza di chi adora la creatura al posto del Creatore, e si manifesta pienamente la necessità di essere fedeli al vero Dio.

III. La Chiesa, nella storia dell'umanità, collabora con Cristo per abbattere gli idoli, che si manifestano soprattutto nella carne, nel denaro e nell'ambizione.

IV. Dobbiamo continuamente rinnovare l'impegno, assunto con il battesimo, di rinunciare a satana, allontanandoci dagli idoli per servire al Dio vivo e vero.

Non a noi, Signore, non a noi, t
ma al tuo nome da' gloria, *
per la tua fedeltà, per la tua grazia.

Perché i popoli dovrebbero dire *

“Dov'è il loro Dio?”.

Il nostro Dio è nei cieli, *
egli opera tutto ciò che vuole.

Gli idoli delle genti sono argento e oro, *

opera delle mani dell'uomo.
Hanno bocca e non parlano, *
hanno occhi e non vedono.

Hanno orecchi e non odono, *

hanno narici e non odorano.

Hanno mani e non palpano, t
hanno piedi e non camminano; *
dalla gola non emettono suoni.

Sia come loro chi li fabbrica *
e chiunque in essi confida.

Israele confida nel Signore: *
egli è loro aiuto e loro scudo.

Confida nel Signore la casa di Aronne: *
egli è loro aiuto e loro scudo.

Confida nel Signore, chiunque lo teme: *
egli è loro aiuto e loro scudo.

Il Signore si ricorda di noi, ci benedice: t
benedice la casa d'Israele, *
benedice la casa di Aronne.

Il Signore benedice quelli che lo temono, *
benedice i piccoli e i grandi.

Vi renda fecondi il Signore, *
voi e i vostri figli.

Siate benedetti dal Signore *
che ha fatto cielo e terra.

I cieli sono i cieli del Signore, *
ma ha dato la terra ai figli dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore, *
né quanti scendono nella tomba.
Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore *
ora e per sempre. *Gl.*

2 ant. *Il nostro Dio è nei cieli:*

tutto esiste per la sua parola, alleluia.

3 ant. *Servi di Dio, piccoli e grandi, lodate il suo nome, alleluia.*

Cantico Cfr. Ap 19, 1-7: Le nozze dell'Agnello

I. Il cantico, l'ultima solenne dossologia dell'Apocalisse, è il canto di giubilo che accompagna il trionfo di Cristo dopo la caduta di Babilonia.

II. Cristo, capo del corpo mistico, dopo aver vinto le potenze diaboliche innalza questo inno di gloria a Dio, in nome di tutto il popolo redento.

III. La Chiesa in questo canto di lode si associa a Cristo, pregustando la felicità preparata in cielo dallo sposo divino.

IV. Noi servi di Dio, ancora in cammino verso la meta, siamo già sicuri di essere stati redenti; contemplando la gloria del Cristo, dobbiamo pensare alla gioia del paradiso che ci attende.

Alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *

veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia.

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia.

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta. *Gl.*

3 ant. *Servi di Dio, piccoli e grandi, lodate il suo nome, alleluia.*

Lettura breve

2 Ts 2, 13-14

Noi dobbiamo rendere sempre grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, attraverso l'opera santificatrice dello Spirito e la fede nella verità, chiamandovi a questo con il nostro vangelo, per il possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

Responsorio breve

R). Grande è il Signore, * mirabile la sua potenza. Grande è il Signore, mirabile la sua potenza.

V). La sua sapienza non ha confini, mirabile la sua potenza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Grande è il Signore, mirabile la sua potenza.

Ant. al Magn.

*Ha fatto cose grandi colui che è potente:
e Santo è il suo nome.*

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi .tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Lode a Cristo, che vive in eterno per intercedere a nostro favore e può salvare quelli che si accostano al Padre per mezzo di lui. Animati da questa speranza invochiamo il nostro salvatore:

Ricordati, Signore del tuo popolo.

Al tramonto di questo giorno, o sole di giustizia, noi ti preghiamo per tutto il genere umano,
- fa' che ogni uomo goda senza fine della tua luce intramontabile.

Rendi sempre vivo e attuale il patto di alleanza che hai sigillato con il tuo sangue,
- santifica e rinnova la tua Chiesa, perché sia sempre pura e senza macchia.

Ricordati del tuo popolo, Signore,
- benedici la dimora della tua gloria.

Dona incolumità e pace a quanti viaggiano in cielo, in terra e in mare,
- fa' che giungano felicemente alla meta desiderata.

Accogli nella tua casa le anime dei defunti,
- concedi loro il perdono e la gloria eterna.

Padre nostro.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

LUNEDÌ DELLA SECONDA SETTIMANA

Invitatorio

V). Signore, apri le mie labbra

R) E la mia bocca proclami la tua lode.

An t. *Acclamiamo il Signore con canti di gioia!*

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,

acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie,

a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,

grande re sopra tutti gli dèi.

Nella sua mano sono gli abissi della terra,

sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare, egli l'ha fatto,

le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,

in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.

Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,

il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:

“Non indurite il cuore, come a Meriba,

come nel giorno di Massa nel deserto,

dove mi tentarono i vostri padri:

mi misero alla prova,

pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione

e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,

non conoscono le mie vie;

perciò ho giurato nel mio sdegno:

Non entreranno nel luogo del mio riposo”. *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre,

nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.

Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O sole di giustizia,

Verbo del Dio vivente,

irradia sulla Chiesa

la tua luce immortale.

Per te veniamo al Padre,

fonte del primo amore,

Padre d'immensa grazia

e di perenne gloria.

Lieto trascorra il giorno

in umiltà e fervore;

la luce della fede

non conosca tramonto.

Sia Cristo il nostro cibo,

sia Cristo l'acqua viva:

in lui gustiamo sobri

l'ebbrezza dello Spirito. Amen.

1 ant. *L'anima mia ha sete del Dio vivente,*

quando vedrò il suo volto?

Salmo 41: Desiderio del Signore e del suo tempio

Chi ha sete venga: chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita (Ap 22, 17).

I. Il salmo 41 è la preghiera di un levita in esilio; egli ha una profonda nostalgia per il tempio di Dio e si paragona ad una cerva assetata che è alla ricerca di una sorgente.

II. Questo salmo può essere considerato una preghiera di Cristo che, durante la celebrazione della sua pasqua, desidera ritrovarsi con il Padre.

III. La figura della cerva che anela ai corsi delle acque, è uno dei temi più frequenti dell'iconografia cristiana antica, specialmente nella decorazione dei battisteri.

IV. Pregando questo salmo sentiamoci stimolati a desiderare la grazia di Dio e ad anelare alla gloria del paradiso.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, *

così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: *

quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane giorno e notte, *

mentre mi dicono sempre:

“Dov'è il tuo Dio?”.

Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge: t

attraverso la folla avanzavo tra i primi *

fino alla casa di Dio,

in mezzo ai canti di gioia *

di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, *

perché su di me gemi?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *

lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si abbatte l'anima mia; t

perciò di te mi ricordo *

dal paese del Giordano e dell'Ermon,

dal monte Mizar.

Un abisso chiama l'abisso

al fragore delle tue cascate; *

tutti i tuoi flutti e le tue onde

sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia, t
di notte per lui innalzo il mio canto *
la mia preghiera al Dio vivente.

Dirò a Dio, mia difesa: t
"Perché mi hai dimenticato? *
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?".

Per l'insulto dei miei avversari
sono infrante le mie ossa; *
essi dicono a me tutto il giorno:
"Dov'è il tuo Dio?".

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. *Gi.*

1 ant. *L'anima mia ha sete del Dio vivente,
quando vedrò il suo volto?*
2 ant. *Manifesta, Signore, la luce del tuo perdono.*

Cantico Sir 36, 1-5.10-13 Preghiera per il popolo santo di Dio

*Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero
Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo (Gv 17, 3).*

I. Il cantico rivela i sentimenti dei pii israeliti alla vigilia
dell'insurrezione dei Maccabei; è un'accorata preghiera per
la restaurazione di **Israele**.

II. Dio ha risposto alla preghiera del suo popolo inviando
i Maccabei, ma soprattutto inviando il Figlio suo per
salvare non solo gli ebrei, ma tutti i popoli.

III. La Chiesa pellegrina sulla terra, sempre sottoposta a
persecuzioni e a tradimenti, prega questo cantico perché
Iddio rinnovi i prodigi operati in Cristo.

IV. Dio, come nella storia del popolo ebraico, a volte ci
richiama sul retto cammino mediante le difficoltà della
vita; il cantico ci suggerisce la preghiera che dobbiamo
elevare per ottenere il perdono.

Abbi pietà di noi,
Signore Dio dell'universo e guarda, *
infondi il tuo timore su tutte le nazioni.

Alza la tua mano sulle nazioni straniere, *
perché vedano la tua potenza.

Come ai loro occhi ti sei mostrato santo
in mezzo a noi, *
così ai nostri occhi mostrati grande fra di loro.

Ti riconoscano, come noi abbiamo riconosciuto *
che non c'è un Dio fuori dite, Signore.

Rinnova i segni e compi altri prodigi, *
glorifica la tua mano e il tuo braccio destro.

Raduna tutte le tribù di Giacobbe, *
rendi loro il possesso come era al principio.

Abbi pietà, Signore,
del popolo chiamato con il tuo nome, *
di Israele che hai trattato come un primogenito.

Abbi pietà della città tua santa, *
di Gerusalemme tua dimora.

Riempi Sion del tuo splendore, *
il tuo popolo della tua gloria. *Gi.*

2 ant. *Manifesta, Signore, la luce del tuo perdono.*
3 ant. *Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.*

Salmo 18 A: Inno al Dio creatore

*Ci ha visitati dall'alto un sole che sorge... a dirigere i nostri
passi sulla via della pace (1°c 1, 78.79).*

I. La prima parte del salmo 18 è un inno che il salmista
eleva al Creatore, dopo avere ascoltato le voci misteriose
ed eloquenti dei cieli, che annunciano la gloria di Dio.

II. San Paolo ci ricorda che per mezzo di Cristo sono state
create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra,
quelle visibili e quelle invisibili (Cf. Col 1,15).

III. La Chiesa è il nuovo firmamento ove, mediante gli
apostoli e nel susseguirsi delle generazioni, corre
l'annuncio della gloria di Dio.

IV. Noi, fatti voce di ogni creatura, dobbiamo essere, nel
firmamento di Dio, tante stelle che narrano la gloria del
Signore e che annunciano a tutti l'opera delle mani divine.

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole, *
di cui non si oda il suono.

Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole t
che esce come sposo dalla stanza nuziale *
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo t
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
nulla si sottrae al suo calore. *Gi.*

3 ant. *Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.*

Lettura breve - Ger 15, 16

Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con
avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore,
perché io portavo il tuo nome, Signore, Dio degli eserciti.

Responsorio breve

R). Esultate, giusti, nel Signore, * ai santi si addice la
lode.

Esultate, giusti, nel Signore, ai santi si addice la lode.

V) Cantate al Signore un canto nuovo, ai santi si addice la lode.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Esultate, giusti, nel Signore, ai santi si addice la lode.

Ant. al Ben.

*Benedetto il Signore!
Ha visitato e redento il suo popolo.*

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Il Cristo, mediatore della nuova alleanza, ha dato a noi un sacerdozio regale, perché offriamo a Dio una lode perfetta. Uniti nella preghiera del mattino, invochiamo il nostro Salvatore:

Con/ermaci, Signore, nel tuo santo servizio.

Cristo, sacerdote eterno, che ci hai resi partecipi della tua comunione di amore al Padre,
- fa' che presentiamo sempre sacrifici spirituali a Dio graditi.

Donaci i frutti del tuo Spirito:
- la pazienza, la benignità e la mitezza.

Concedici di amare te, per avere in dono te, che sei l'Amore,

- e donaci di bene operare per rendere tutta la vita una lode a te.

Fa' che ci dedichiamo al servizio dei fratelli,
- perché abbiamo a conseguire più facilmente la salvezza.
Padre nostro.

Orazione

Signore Dio nostro, che ci hai dato la grazia di giungere a questo giorno, accompagnaci oggi con la tua protezione, perché non deviamo mai verso il peccato e in pensieri, parole e opere aderiamo sempre alla tua volontà. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

VESPRI

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O immenso creatore,
che all'impeto dei flutti
segnasti il corso e il limite
nell'armonia del cosmo,

tu all'aspre solitudini
della terra assetata
donasti il refrigerio
dei torrenti e dei mari.

Irriga, o Padre buono,
i deserti dell'anima
coi fiumi d'acqua viva
che sgorgano dal Cristo.

Ascolta, o Padre altissimo,
tu che regni nei secoli
con il Cristo tuo Figlio
e lo Spirito Santo. Amen.

1 ant. *Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,*

sulle tue labbra è diffusa la grazia.

Salmo 44, 2-10: Le nozze del Re

A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo Sposo: andategli incontro (Mt 25, 6).

I. La prima parte del salmo 44 è dedicata alle nozze regali; il salmista celebra la bellezza del re, esalta la sua forza e lo esorta a lottare per la verità.

Il re, l'unto di Dio, preannuncia Cristo; lo stesso Giovanni Battista lo presenta come sposo, ed attribuisce a sé solo le caratteristiche dell'amico dello sposo (cf. Gv 3,29).

III. La Chiesa gioisce di essere sposa di colui che è il più bello tra i figli dell'uomo, il vincitore di tutti i nemici, il giudice giusto.

IV. Questo salmo deve ricordarci la dignità alla quale siamo stati chiamati, quando Dio ci ha creati, e soprattutto quando ci ha rigenerati con i sacramenti del battesimo e della riconciliazione.

Effonde il mio cuore liete parole, t
io canto al re il mio poema. *

La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, t
sulle tue labbra è diffusa la grazia, *

ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, t
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, *

avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: t
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i tuoi nemici; *

sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *

è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: t
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *

con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *

dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.

Figlie di re stanno tra le tue predilette; *

alla tua destra la regina in ori di Ofir. *Gl.*

1 ant. *Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,*

sulle tue labbra è diffusa la grazia.

2 ant. *Ecco lo sposo che viene:*

andiamo incontro a Cristo Signore.

Salmo 44, 11-18: La Regina e la Sposa

Vidi la nuova Gerusalemme... pronta come una sposa adorna per il suo sposo (Ap 21, 2).

I. La seconda parte del salmo 44 esalta la regina e la sposa; il salmista la esorta a dimenticare la sua patria e la sua famiglia, per dedicarsi solo al suo sposo.

II. Il Figlio di Dio nell'incarnazione celebra le sue nozze con l'umanità, rendendola partecipe della sua grazia e delle benedizioni che il Padre ha riversato su di lui.

III. Il salmo 44 è un meraviglioso annuncio della Chiesa, presentata come sposa di Cristo, adorna dello splendore della grazia ed arricchita di tutti i doni dei sacramenti.

IV. Anche noi partecipiamo all'unione della Chiesa con il Signore; lo afferma chiaramente san Paolo: "Vi ho promessi a un unico sposo, per presentarvi quale vergine casta a Cristo" (2 Cor 11,2).

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *

dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

al re piacerà la tua bellezza. *

Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, *

I più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

È presentata al re in preziosi ricami; *

con lei le vergini compagne a te sono condotte;

guidate in gioia ed esultanza, *

entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *

li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni, *

e i popoli ti loderanno

in eterno, per sempre. *Gl.*

2 ant. *Ecco lo sposo che viene:*

andiamo incontro a Cristo Signore.

3 ant. *Ora si compie il disegno del Padre:*

fare di Cristo il cuore del mondo.

Cantico Cfr. Ef. 1, 3-10: Dio salvatore

I. Il cantico annuncia il disegno di Dio salvatore: egli vuole restaurare la creazione in Cristo, per riunirla in lui.

II. Cristo ricapitola in sé tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra.

III. Con questo cantico la Chiesa ricorda agli uomini la meta alla quale debbono tendere: Dio, loro padre; presenta inoltre il modello che essi debbono imitare: Cristo, loro fratello.

IV. Dobbiamo ringraziare Dio che ci ha scelti prima della creazione del mondo, ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi e ci ha redenti mediante il sangue di Cristo.

Benedetto sia Dio,

Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *

che ci ha benedetti

con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *

prima della creazione del mondo,

per trovarci, al suo cospetto, *

santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria della sua grazia, *
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose, *
quelle del cielo come quelle della terra.

Nella sua benevolenza lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo nella pienezza dei tempi. *Gl.*

3 ant. *Ora si compie il disegno del Padre:
fare di Cristo il cuore del mondo.*

Lettura breve

1 Ts 2, 13

Noi ringraziamo Dio continuamente, perché, avendo ricevuto da noi la parola divina della predicazione, l'avete accolta non quale parola di uomini, ma, come è veramente, quale parola di Dio, che opera in voi che credete.

Responsorio breve

R). Salga a te, Signore, * la mia preghiera.

Salga a te, Signore, la mia preghiera.

V). Come profumo d'incenso, la mia preghiera.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Salga a te, Signore, la mia preghiera.

Ant. al Magn.

Senza fine ti esalto, mio Dio!

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera a Gesù Cristo, che ama la sua Chiesa, la nutre e la santifica con la parola e i sacramenti:

Esaudisci i desideri del tuo popolo, Signore.

Signore Gesù, fa' che tutti gli uomini siano salvati,
- e giungano alla conoscenza perfetta della verità.

Proteggi il nostro papa N. e il nostro vescovo
- sostienili con la potenza del tuo Spirito.

Provvedi ai disoccupati e ai senza tetto,
- fa' che ogni uomo abbia ciò che è necessario a una vita dignitosa e sicura.

Sii rifugio al povero,
- aiutalo nella sofferenza e nel bisogno.

Ti raccomandiamo i sacri ministri, che hai chiamato a te da questa vita,
- fa' che cantino in eterno la tua lode nella liturgia del cielo.

Padre nostro.

Orazione

Dio onnipotente, che hai sostenuto **i** tuoi fedeli nella fatica di questo giorno, accogli la preghiera della sera come sacrificio di lode per **i** tuoi doni. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

MARTEDI DELLA SECONDA SETTIMANA

Invitatorio

V). Signore, apri le mie labbra
R). e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. *Grande è il Signore:
venite, adoriamo.*

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Già l'ombra della notte si dilegua,
un'alba nuova sorge all'orizzonte:
con il cuore e la mente salutiamo
il Dio di gloria.

Padre santo, fonte d'ogni bene,
effondi la rugiada del tuo amore
sulla Chiesa raccolta dal tuo Figlio
nel Santo Spirito. Amen.

1 ant. *Manda la tua verità e la tua luce:
mi guidino al tuo monte santo.*

Salmo 42: Desiderio del tempio di Dio

Io come luce sono venuto nel mondo (Gv 12, 46).

I. Il salmo 42 esprime il desiderio di vivere nel tempio; il salmista chiede a Dio che mandi la sua luce e la sua verità, affinché egli trovi la gioia e l'esultanza nella lode.

II. Questo salmo esprime i sentimenti di Cristo nel tempo della passione, quando egli prega il Padre affinché lo difenda dal complotto dei nemici.

III. L'altare è figura di Cristo; per tale motivo con questa preghiera la Chiesa, per secoli, ha iniziato la celebrazione dell'eucaristia.

IV. TI salmo 42 ci ricorda che, celebrando la liturgia presso l'altare di Dio, pregustiamo la liturgia celeste, verso la quale siamo incamminati.

Fammi giustizia, o Dio, t
difendi la mia causa contro gente spietata; *
liberami dall'uomo iniquo e fallace.

Tu sei il Dio della mia difesa; t
perché mi respingi, *
perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?

Manda la tua verità e la tua luce; t
siano esse a guidarmi, *
mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore.

Verrò all'altare di Dio, t
al Dio della mia gioia, del mio giubilo. *
A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio.

Perché ti rattristi, anima mia, * perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. *Gl.*

1 ant. *Manda la tua verità e la tua luce:
mi guidino al tuo monte santo.*

2 ant. *Ogni giorno della vita, salvaci, Signore.*

Cantico Is 38, 10-14. 17-20

Angosce di un moribondo, gioia di un risanato

Io ero morto, ma ora vivo... e ho potere sopra la morte (Ap 1, 17-18).

I. Con il cantico di oggi, Ezechia, liberato da una grave malattia, ricorda i lamenti per la morte imminente e le preghiere per ottenere la salute; soprattutto ringrazia per l'avvenuta guarigione.

II. Questo cantico è innalzato anche da Cristo che non è stato guarito da una malattia, ma è stato liberato dall'angoscia della morte.

III. La Chiesa tante volte prova la tristezza della persecuzione; può quindi elevare questo cantico, per chiedere aiuto e per ringraziare il Signore della continua assistenza.

IV. Dobbiamo pregare questo cantico, per ottenere la liberazione dal peccato, vera morte spirituale, e per ringraziare il Signore che, con tanta liberalità, ci perdona.

Io dicevo: "A metà della mia vita t
me ne vado alle porte degli inferi; *
sono privato del resto dei miei anni".

Dicevo: "Non vedrò più il Signore *
sulla terra dei viventi,
non vedrò più nessuno *
tra gli abitanti di questo mondo.

La mia tenda e' stata divelta e gettata lontano, *
come una tenda di pastori.

Come un tessitore hai arrotolato la mia vita, t
mi recidi dall'ordito. *
In un giorno e una notte mi conduci alla fine".

Io ho gridato fino al mattino. *
Come un leone, così egli stritola tutte le mie ossa.
Pigolo come una rondine, *
gemo come una colomba.

Sono stanchi i miei occhi *
di guardare in alto.

Tu hai preservato la mia vita
dalla fossa della distruzione, *
perché ti sei gettato dietro le spalle
tutti i miei peccati.

Poiché non ti lodano gli inferi, *
né la morte ti canta inni;

quanti scendono nella fossa *
nella tua fedeltà non sperano.

Il vivente, il vivente ti rende grazie *
come io faccio quest'oggi.
Il padre farà conoscere ai figli *
la fedeltà del tuo amore.

Il Signore si è degnato di aiutarmi; t
per questo canteremo sulle cetre
tutti i giorni della nostra vita, *
canteremo nel tempio del Signore. *Gl.*

2 ant. Ogni giorno della vita, salvaci, Signore.

3 ant. A te si deve lode, o Dio, in Sion! t

Salmo 64

Gioia delle creature di Dio per la sua provvidenza

Il Dio vivente. non ha cessato di dar prova di sé concedendovi... piogge e stagioni ricche di frutti... e riempendo i vostri cuori di letizia (cfr. At 14, 1~. 17).

I. Il salmo 64 esalta il trionfo che Dio, mediante la creazione, ha riportato sulle forze del caos primordiale, e descrive la gioia delle creature che sono oggetto dell'amore divino.

II. La vita e le benedizioni diffuse da Dio nel mondo naturale fanno pensare alla grazia e alle benedizioni soprannaturali con le quali Dio, mediante Cristo, inonda l'umanità.

III. Il salmo 64 che era, per gli ebrei, un canto di primavera, è per la Chiesa un inno pasquale; per i frequenti accenni alle acque fecondatrici è inteso come canto battesimale.

IV. Questo salmo ci ricorda le meraviglie operate da Dio nel mondo e ci aiuta a riscoprire in ogni cosa l'amore divino, sollecitando la nostra lode.

A te si deve lode, o Dio, in Sion; * t
a te si sciogla il voto in Gerusalemme.
A te, che ascolti la preghiera, *
viene ogni mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe, *
ma tu perdoni i nostri peccati.

Beato chi hai scelto e chiamato vicino, *
abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni della tua casa, *
della santità del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia, t
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza, *
speranza dei confini della terra e dei mari lontani.

Tu rendi saldi i monti con la tua forza, *
cinto di potenza.

Tu fai tacere il fragore del mare,
il fragore dei suoi flutti, *
tu plachi il tumulto dei popoli.

Gli abitanti degli estremi confini *
stupiscono davanti ai tuoi prodigi:
di gioia fai gridare la terra, *
le soglie dell'oriente e dell'occidente.

Tu visiti la terra e la disseti: *
la ricolmi delle sue ricchezze.

Il fiume di Dio è gonfio di acque; *
tu fai crescere il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra:
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle, *
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici, *
al tuo passaggio stilla l'abbondanza.

Stillano i pascoli del deserto *
e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi, t
di frumento si ammantano le valli; *
tutto canta e grida di gioia. *Gl.*

3 ant. A te si deve lode, o Dio, in Sion!

Lettura breve

Voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che il giorno del

1 Ta 5,4-5

Signore possa sorprendervi come un ladro: voi tutti infatti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte, né delle tenebre.

Responsorio breve

R). Ascolta la mia voce, Signore: * spero sulla tua parola.
Ascolta la mia voce, Signore: spero sulla tua parola.

V). Precedo l'aurora e grido aiuto:
spero sulla tua parola.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ascolta la mia voce, Signore: spero sulla tua parola.

Ant. al Ben.

Da quelli che ci odiano salvaci, o Signore.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Glorifichiamo il Salvatore, che con la sua risurrezione è
divenuto luce e vita del mondo.

A lui s'innalzi la nostra umile preghiera.
Guidaci, Signore, nelle tue vie.

Con la lode mattutina celebriamo la tua risurrezione,
Signore,
- la speranza della tua gloria illumini la nostra giornata.

Benedici le nostre aspirazioni e i nostri propositi,
- siano le primizie della nostra offerta.

Fa' che oggi cresciamo nel tuo amore,
- e tutto cooperi al bene nostro e di tutti.

Fa' che la nostra luce splenda davanti agli uomini,
- perché vedano le nostre opere buone e glorifichino il
Padre che è nei cieli.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che hai mandato a noi la luce vera che guida tutti
gli uomini alla salvezza, donaci la forza dello Spirito,
perché possiamo preparare davanti al Padre tuo la via
della giustizia e della pace. Egli vive e regna nei secoli dei
secoli.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

*Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una
sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:*

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci
conduca alla vita eterna.
R). Amen

VESPRI

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Accogli, o Padre buono,
il canto dei fedeli
nel giorno che declina.

Tu al sorgere della luce
ci chiamasti al lavoro
nella mistica vigna;

or che il sole tramonta,
largisci agli operai
la mercede promessa.

Da' ristoro alle membra
e diffondi nei cuori
la pace del tuo Spirito.

La tua grazia sia pegno

della gioia perfetta nella gloria dei santi.

A te sia lode, o Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. *Non potete servire Dio e il denaro, dice il Signore.*

Salmo 48, 1-13: Vanità delle ricchezze

Difficilmente un ricco entra nel regno dei cieli (Mt 19, 23).

I. La prima parte del salmo 48 annuncia la vanità delle ricchezze; il salmista, affrontando il problema sollevato dall'esistenza dei poveri e dei ricchi, assicura che di fronte alla morte tutti sono uguali.

II. Cristo ha scelto la povertà, che si affida a Dio, considerandola un valore; ha invece condannato la ricchezza, motivo di continua angustia per chi confida in essa.

III. La Chiesa, ricordando che "difficilmente un ricco entra nel regno dei cieli" (Mt 19,23), con questo salmo rammenta agli uomini del nostro tempo che la ricchezza è pericolosa.

IV. *Qualora fossimo lusingati dalla ricchezza, dovremmo sentirei dire da Dio. "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà?" (Lc 12,20).*

Ascoltate, popoli tutti, *
porgete orecchio abitanti del mondo,
voi nobili e gente del popolo, *
ricchi e poveri insieme.

La mia bocca esprime sapienza, *
il mio cuore medita saggezza;
porgerò l'orecchio a un proverbio, *
spiegherò il mio enigma sulla cetra.

Perché temere nei giorni tristi, *
quando mi circonda la malizia dei perversi?
Essi confidano nella loro forza *
si vantano della loro grande ricchezza.

Nessuno può riscattare se stesso, *
o dare a Dio il suo prezzo.

Per quanto si paghi il riscatto di una vita, t
non potrà mai bastare *
per vivere senza fine, e non vedere la tomba.

Vedrà morire i sapienti; t
lo stolto e l'insensato periranno insieme *
e lasceranno ad altri le loro ricchezze.

Il sepolcro sarà loro casa per sempre, t
loro dimora per tutte le generazioni, *
eppure hanno dato il loro nome alla terra.

Ma l'uomo nella prosperità non comprende, *
è come gli animali che periscono. GI.

1 ant. *Non potete servire Dio e il denaro, dice il Signore.*

2 ant. *Radunate i vostri tesori in cielo, dice il Signore.*

Salmo 48, 14-21: L'umana ricchezza non salva
Stolto, quello che hai preparato di chi sarà? Beato chi arricchisce davanti a Dio (cfr. Lc 12, 20. 21).

I. La seconda parte del salmo 48 assicura che la ricchezza non salva; il salmista afferma che i ricchi godono un apparente benessere sulla terra ma mettono in pericolo la salvezza eterna.

II. Cristo ha più volte ricordato la pericolosità della ricchezza; essa infatti soffoca la parola di Dio nel cuore dell'uomo.

III. La Chiesa, cosciente che "è beato chi arricchisce davanti a Dio" (Lc 12,21), invita gli uomini a non confidare nella ricchezza, ma a considerarla un vero pericolo per la loro anima.

IV. Riflettiamo a quanto ci dice san Paolo: "Non abbiamo portato nulla in questo mondo e nulla possiamo portare via... Quando abbiamo di che mangiare e di che coprire, contentiamoci" (1 Tm 6,7-8).

Questa è la sorte di chi confida in se stesso, *
l'avvenire di chi si compiace nelle sue parole.
Come pecore sono avviati agli inferi, *
sarà loro pastore la morte;

scenderanno a precipizio nel sepolcro, t
svanirà ogni loro parvenza: *
gli inferi saranno la loro dimora.

Ma Dio potrà riscattarmi, *
mi strapperà dalla mano della morte.

Se vedi un uomo arricchirsi, non temere, *
se aumenta la gloria della sua casa.
Quando muore, con sé non porta nulla, *
né scende con lui la sua gloria.

Nella sua vita si diceva fortunato: *
"Ti loderanno, perché ti sei procurato del bene".

Andrà con la generazione dei suoi padri *
che non vedranno mai più la luce.

L'uomo nella prosperità non comprende, *
è come gli animali che periscono. Gi.

2 ant. *Radunate i vostri tesori in cielo, dice il Signore.*

3 ant. *Gloria a te, Agnello immolato, a te potenza e onore nei secoli!*

Cantico Ap 4, li; 5, 9.10.12: Inno dei salvati

I. Il cantico, l'inno dei salvati, è l'unione di tre canti che sono elevati a Cristo quando egli, Agnello immolato, apre il libro dei sette sigilli.

II. Cristo, con la sua immolazione, ha conquistato a Dio uomini di ogni lingua e popolo; è quindi degno di ogni lode e di ogni benedizione.

III. Con questo cantico la Chiesa innalza la sua lode a Dio creatore, ed inneggia a Cristo redentore degli uomini.

IV. Noi, essendo salvati, dobbiamo fare nostro questo cantico a Cristo, unendo la nostra voce a quella dei vegliardi, dei quattro esseri viventi e degli angeli.

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, *
di ricevere la gloria, l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, t
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore, di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato t
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, t
ricchezza sapienza e forza *
onore, gloria e benedizione. *Gl.*

3 ant. *Gloria a te, Agnello immolato,
a te potenza e onore nei secoli!*

Lettura breve

Rm 3, 23-25

Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù. Dio lo ha prestabilito a servire come strumento di espiazione per mezzo della fede, nel suo sangue, al fine di manifestare la sua giustizia.

Responsorio breve

R) Mi colmerai di gioia, Signore, * alla tua presenza.
Mi colmerai di gioia, Signore, alla tua presenza.

V). Festa senza fine - alla tua presenza.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Mi colmerai di gioia, Signore, alla tua presenza.

Ant. al Magn.

Manifestaci la grandezza del tuo amore; Onnipotente e santo è il tuo nome.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Uniti nella liturgia di lode, supplichiamo il Cristo pastore e guida delle anime, che ama e protegge la sua Chiesa:
Salva il tuo popolo, Signore.

Custodisci, pastore eterno, il nostro vescovo
- e tutti i pastori della tua Chiesa.

Guarda con amore i nostri fratelli perseguitati ed oppressi,
- affrettati a liberarli dalle loro pene.

Provvedi a tutti i poveri del mondo,
- fa' che a nessuno manchi il pane, la casa e il lavoro.

Illumina con la tua sapienza le assemblee legislative,
- perché facciano leggi giuste e sagge.

Ricordati dei defunti che hai redento a prezzo del tuo sangue,
- ammettili al banchetto delle nozze eterne.

Padre nostro.

Orazione

Dio, a cui appartiene il giorno e la notte, fa' che il sole della giustizia non tramonti mai nel nostro spirito, perché possiamo giungere alla luce gloriosa del tuo regno. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede un sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

MERCOLEDÌ DELLA SECONDA SETTIMANA

Invitatorio

V). Signore, apri le mie labbra
R). E la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. O terra tutta, acclamate al Signore, servite il Signore nella gioia.

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Notte, tenebre e nebbia,
fuggite: entra la luce,
viene Cristo Signore.

Il sole di giustizia
trasfigura ed accende
l'universo in attesa.

Con gioia pura ed umile,
fra i canti e le preghiere,
accogliamo il Signore.

Salvatore dei poveri,
la gloria del tuo volto
splenda su un mondo nuovo!

A te sia lode, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito,
oggi e sempre nei secoli. Amen.

1 ant. *Santa è la tua via:
chi è grande come te, Signore?*

Salmo 76: Dio rinnova i prodigi **del suo amore**

Siamo tribolati da ogni parte, ma non schiacciati: colui che ha risuscitato Gesù risusciterà anche noi (2 Cor 4, 8.14).

I. Il salmo 76 ricorda che Dio rinnova i prodigi del suo amore; il salmista cerca in Dio il conforto nelle sciagure che hanno colpito Gerusalemme, e, nonostante tutte le prove, spera nel Signore.

II. Come la desolazione di Israele si concentra nel salmista, così la desolazione dell'umanità si concentra in Cristo; per questo egli si rivolge al Padre con le medesime parole: "L'anima mia è turbata".

III. Redenta dalla potenza di Dio, l'umanità, che ha conosciuto l'amarrezza del peccato, ritrova, nella Chiesa e nelle acque del battesimo, la strada per risorgere a vita nuova.

IV. Il salmo 76 ci insegna a partecipare vivamente alla sofferenza dell'umanità; ci esorta però anche a ripensare alla sua storia, per riconoscervi le tracce evidenti dell'amore di Dio per noi.

La mia voce sale a Dio e grido aiuto; *
la mia voce sale a Dio finché mi ascolti.

Nel giorno dell'angoscia io cerco il Signore, t
tutta la notte la mia mano è tesa
e non si stanca; * io rifiuto ogni conforto.

Mi ricordo di Dio e gemo *
medito e viene meno il mio spirito.
Tu trattieni dal sonno i miei occhi *
sono turbato e senza parole.

Ripenso ai giorni passati, *
ricordo gli anni lontani.
Un canto nella notte mi ritorna nel cuore; *
rifletto e il mio spirito si va interrogando.

Forse Dio ci respingerà per sempre, *
non sarà più benevolo con noi?
È forse cessato per sempre il suo amore, *
è finita la sua promessa per sempre?

Può Dio aver dimenticato la misericordia, *
aver chiuso nell'ira il suo cuore?
E ho detto: "Questo è il mio tormento: *
è mutata la destra dell'Altissimo".

Ricordo le gesta del Signore, *
ricordo le tue meraviglie di un tempo.

Mi vado ripetendo le tue opere, *
considero tutte le tue gesta.

O Dio, santa è. la tua via;
quale dio è grande come il nostro Dio?
Tu sei il Dio che onera meraviglie, *
manifesti la tua forza fra le genti.

E' il tuo braccio che ha salvato il tuo popolo, *
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

Ti videro le acque, Dio, t
ti videro e ne furono sconvolte; *
sussultarono anche gli abissi.

Le nubi rovesciarono acqua, t
scoppiò il tuono nel cielo
le tue saette guizzarono.

Il fragore dei tuoi tuoni nel turbine, t
I tuoi fulmini rischiararono il mondo, *
la terra tremò e fu scossa.

Sul mare passava la tua via, t
I tuoi sentieri sulle grandi acque
e le tue orme rimasero invisibili.

Guidasti come gregge il tuo popolo *
per mano di Mosè e di Aronne. *Gl.*

1 ant. *Santa è la tua via:
chi è grande come te, Signore?*

2 ant. *Il mio cuore esulta nel Signore:
è lui che umilia e innalza.*

Cantico 1 Sam 2, 1-10

La gioia e la speranza degli umili è in Dio
*"Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha
ricolmato di beni gli affamati"* (Le 1, 52-53).

I. Anna, divenuta miracolosamente madre, con il cantico
che innalza al Signore assicura che Dio veglia sui passi dei
giusti, ed è la gioia e la speranza degli umili.

II. Cristo è venuto per servire, ha lavato i piedi dei
discepoli ed è stato condannato ad una morte infamante;
ma è anche stato innalzato alla gloria nel giorno della
risurrezione.

III. La Chiesa, ad imitazione del suo fondatore, e al
servizio degli uomini e combatte la tentazione della
potenza; Dio infatti spezza l'arco dei forti e riveste di
vigore i deboli.

IV. Noi dobbiamo esprimere sempre la nostra gioia e la
nostra speranza in Dio, ma soprattutto quando egli
manifesta in modo mirabile la sua benignità per noi.

Il mio cuore esulta nel Signore, *
la mia fronte s'innalza, grazie al mio Dio.

Si apre la mia bocca contro i miei nemici, *
perché io godo del beneficio che mi hai concesso.

Non c'è santo come il Signore, *
non c'è rocca come il nostro Dio.

Non moltiplicate i discorsi superbi, t
dalla vostra bocca non esca arroganza; *
perché il Signore è il Dio che sa tutto
e le sue opere sono rette.

L'arco dei forti s'è spezzato, *
ma i deboli sono rivestiti di vigore.

I sazi sono andati a giornata per un pane, *
mentre gli affamati han cessato di faticare.
La sterile ha partorito sette volte *
e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere, *
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce, *
abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il misero, *
innalza il povero dalle immondizie,
per farli sedere con i capi del popolo, *
e assegnar loro un seggio di gloria.

Perché al Signore appartengono i cardini della terra *
e su di essi fa poggiare il mondo.

Sui passi dei giusti egli veglia, t
ma gli empì svaniscono nelle tenebre. *
Certo non prevarrà l'uomo malgrado la sua forza.

Dal Signore saranno abbattuti i suoi avversari! *
L'Altissimo tuonerà dal cielo.

Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra; t
al suo re darà la forza *
ed eleverà la potenza del suo Messia. *Gl.*

2 ant. *Il mio cuore esulta nel Signore:
è lui che umilia e innalza.*

3 ant. *Il Signore regna, esulti la tetra.*

Salmo 96: La gloria del Signore nel giudizio

*Questo salmo si riferisce alla salvezza e alla lode di tutte le
genti in Cristo (sant'Atanasio).*

I. Il salmo 96 celebra la gloria del Signore nel giudizio; il
salmista ricorda che la speranza deve esser orientata a
un'attesa ultraterrena, e non ha senso se è ancorata solo
a una visione terrestre.

II. Il versetto: "E l'adorino tutti gli angeli di Dio", è
giustamente riferito a Cristo, tanto nel momento della sua
incarnazione, quanto nel momento del suo ritorno per il
giudizio finale.

III. La Chiesa, nel pellegrinaggio terreno, pensa sempre al
trionfo finale di Cristo, quando essa sarà partecipe della

gloria del suo sposo; per questo prega: "Vieni, Signore Gesù" (Ap 22,20).

IV. Con il passare del tempo, l'esistenza umana si è troppo accomodata ad una visione mondana della realtà; è necessario che si ridesti in noi l'interesse per il Signore che viene.

Il Signore regna, esulti la terra, *
t'gioiscano le isole tutte. Nubi e tenebre lo avvolgono, *
giustizia e diritto sono la base del suo trono.

Davanti a lui cammina il fuoco *
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.
Le sue folgori rischiarano il mondo: *
vede e sussulta la terra.

I monti fondono come cera davanti al Signore, *
davanti al Signore di tutta la terra.
I cieli annunziano la sua giustizia *
e tutti i popoli contemplano la sua gloria.

Siano confusi tutti gli adoratori di statue e
chi si gloria dei propri idoli. *
Si prostrino a lui tutti gli dèi!

Ascolta Sion e ne gioisce, t
esultano le città di Giuda *
per i tuoi giudizi, Signore.

Perché tu sei, Signore, l'Altissimo su tutta la terra, *
tu sei eccelso sopra tutti gli dèi.

Odiare il male, voi che amate il Signore: t
lui che custodisce la vita dei suoi fedeli *
li strapperà dalle mani degli empi.

Una luce si è levata per il giusto, *
gioia per i retti di cuore.
Rallegratevi, giusti, nel Signore, *
rendete grazie al suo santo nome. *Gl.*

3 ant. *Il Signore regna, esulti la terra.*

Lettura **breve** - Rm 8, 35.37

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.

Responsorio breve

R). Benedirò il Signore * in ogni tempo. Benedirò il Signore in ogni tempo.

V). Sulla mia bocca sempre la sua lode in ogni tempo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Benedirò il Signore in ogni tempo.

Ant. al Ben.

In santità e giustizia tutti i nostri giorni serviamo il Signore.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, * perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Lodiamo il Cristo, che ha promesso di rimanere con noi tutti i giorni sino alla fine dei secoli e rivolgiamogli la nostra preghiera:
Resta con noi, Signore.

Resta con noi, Signore, durante questo giorno,
- non tramonti mai nel nostro spirito il sole della tua grazia.

Ti offriamo, Signore, le azioni e le sofferenze di questa giornata,
- promettiamo di servirti sempre con cuore puro e leale.

Fa' che viviamo il tempo che ci dai, come un dono della tua bontà,
- per divenire il sale della terra e la luce del mondo.

Il tuo Spirito orienti i nostri pensieri e le nostre parole,
- perché rimaniamo sempre nel tuo amore e nella tua lode.

Padre nostro.

Orazione

Risplenda su di noi, Signore, la luce della tua sapienza,

perché liberi da ogni compromesso col peccato camminiamo sempre nella via dei tuoi comandamenti. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,

Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

VESPRI

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.

Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Artefice e Signore
della terra e del cielo,
aurora inestinguibile,
giorno senza tramonto,

dona alle stanche membra
la gioia del riposo,
e nel sonno rimargina
le ferite dell'anima.

Se le tenebre scendono
sulla città degli uomini,
non si spenga la fede
nel cuore dei credenti.

Te la voce proclami,
o Dio trino ed unico,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito. Amen.

1 ant. *Si compia la beata speranza, si manifesti la gloria del nostro Salvatore.*

Salmo 61: Solo in Dio la nostra pace

Il Dio della speranza vi riempia d'ogni gioia e pace nella lode (Rm 15,13).

I. Il salmo 61 conferma che solo Dio è la nostra pace, perché solo lui è la salvezza e la difesa dell'uomo; ricorda anche che la fiducia nella violenza e nella ricchezza non ha fondamento.

II. In Cristo, Dio è presente in mezzo a noi; l'uomo deve

quindi trovare in lui rifugio e speranza, perché egli dà la possibilità di accedere al Padre
III. L'esperienza compiuta da Israele, sotto la guida potente di Dio, si rinnova nella Chiesa, nuovo popolo eletto; per questo essa, come Abramo, spera anche contro ogni speranza.

IV. Questo salmo ci esorta alla confidenza in Dio in mezzo alle prove; infatti nè la potenza politica nè quella economica sono in grado di risolvere i nostri più veri problemi, quelli eminentemente spirituali.

Solo in Dio riposa l'anima mia; *

da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, *

mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo, t
per abatterlo tutti insieme, *

come muro cadente, come recinto che crolla?

Tramano solo di precipitarlo dall'alto, *

si compiacciono della menzogna.

Con la bocca benedicono, *

nel loro cuore maledicono.

Solo in Dio riposa l'anima mia, *

da lui la mia speranza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, *

mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; *

il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

Confida sempre in lui, o popolo, t

davanti a lui effondi il tuo cuore, *

nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio i figli di Adamo, t

una menzogna tutti gli uomini, *

insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza, *

non illudetevi della rapina;

alla ricchezza, anche se abbonda, *

non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio, due ne ho udite: t

il potere appartiene a Dio, *

tua, Signore, è la grazia,

secondo le sue opere *

tu ripaghi ogni uomo. *Gl.*

1 ant. *Si compia la beata speranza,*

si manifesti la gloria del nostro Salvatore.

2 ant. *Fa' risplendere su di noi il tuo volto,*

donaci, o Dio, la tua benedizione.

Salmo 66: Tutti i popoli glorifichino il Signore

Sia noto a voi che questa salvezza di Dio viene ora rivolta ai pagani (At 28, 28).

I. Il salmo 66 invita a glorificare il Signore; il salmista, dopo un'annata agricola prospera, chiede nuovi favori, affinché sia mostrato al mondo il vero volto di Dio e la sua benevolenza.

11. La passione di Cristo e la sua morte in croce hanno fatto rasserenare il volto di Dio, e hanno portato a tutti gli uomini la benedizione del Padre.

III. La tradizione ha riconosciuto nel salmo 66 la voce degli apostoli, imploranti la benedizione divina su tutti i popoli; la Chiesa continua tale intercessione.

IV. Questo salmo ci insegna ad elevare il nostro animo dai beni materiali a quelli spirituali e anche una supplica per la propagazione della fede, e dà quindi dimensioni universali alla nostra preghiera.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica *
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via, *
fra tutte le genti la tua salvezza.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegriano, *
perché giudichi i popoli con giustizia, *
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto. *
Ci benedica Dio, il nostro Dio, ci benedica Dio *
e lo temano tutti i confini della terra. *Gl.*

2 ant. *Fa' risplendere su di noi il tuo volto,
donaci, o Dio, la tua benedizione.*

3 ant. *In Cristo l'universo è creato e tutto sussiste in lui.*

Cantico Cfr. Col 1, 3.12-20

*Cristo fu generato prima di ogni creatura
è il primogenito di coloro che risuscitano 'dai morti*

I. Il cantico, probabilmente un inno liturgico anteriore a Paolo, annuncia il primato del Verbo incarnato in ordine alla creazione e alla redenzione.

II. Cristo, generato prima di ogni creatura, manifesta, in una natura umana e visibile, il Dio invisibile; è primogenito nell'ordine della creazione ed estende la sua azione all'universo intero.

III. Proponendo questo cantico, la Chiesa invita gli uomini a impegnarsi seriamente per conformarsi a Cristo, affinché egli possa essere il loro re.

IV. Dobbiamo essere grati a Dio, perché ci permette di essere cittadini del regno dei cieli; dobbiamo ringraziare Cristo, perché ci ha rappacificati con Dio mediante il suo sangue.

Ringraziamo con gioia Dio, *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione, *
la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
e in vista di lui..
quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
è il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza, *
per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificare con il sangue della sua croce, *
gli esseri della terra e quelli del cielo. *Gl.*

3 ant. *In Cristo l'universo è creato
e tutto sussiste in lui.*

Lettura breve 1 Pt 5, 5b-7

Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno, gettando in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi.

Responsorio breve

R). Come la pupilla dell'occhio * difendici, Signore. Come la pupilla dell'occhio difendici, Signore.

V). Nascondici all'ombra delle tue ali, Difendici, Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come la pupilla dell'occhio difendici, Signore.

Ant. al Magn.

*Con la potenza del tuo braccio, Signore,
disperdi i superbi, innalza gli umili.*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi .tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Lieti e riconoscenti, preghiamo Dio nostro Padre, che gode
nel dispensare i suoi benefici:

Colma di grazia e di pace il tuo popolo, Signore.

Dio eterno mille anni per te sono come il giorno che è
passato,

- fa' che non dimentichiamo che la nostra vita è come il
fiore del campo che spunta al mattino e avvizzisce la sera.

Concedi al popolo cristiano la tua manna, perché non
muoia di fame,

- e l'acqua viva perché non soffra di sete inestinguibile.

Fa' che non perdiamo mai la fede e il senso cristiano della
vita,

- perché il nostro tempo, nella fatica e nel riposo, sia tutto
orientato alla tua gloria.

Concedi una stagione favorevole,

- la terra produca un raccolto abbondante.

Dona ai defunti la visione del tuo volto,

- fa' che un giorno possiamo godere con loro la gloria dei
beati.

Padre nostro.

Orazione

Santo è il tuo nome, Signore, e la tua misericordia è
benedetta nei secoli; guarda con benevolenza il tuo
popolo in preghiera e fa' che la sua lode si unisca alla
liturgia dei santi nel cielo. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,

Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

*Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una
sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:*

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci
conduca alla vita eterna.

R). Amen

GIOVEDÌ DELLA SECONDA SETTIMANA

Invitatorio

V). Signore, apri le mie labbra

R) E la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Venite al Signore con canti di gioia!

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Al sorgere della luce,
ascolta, o Padre santo,
la preghiera degli umili,

Dona un linguaggio mite,
che non conosca i frèmiti
dell'orgoglio e dell'ira.

Donaci occhi limpidi,
che vincano le torbide
suggestioni del male.

Donaci un cuore puro,
fedele nel servizio,
ardente nella lode.

A te sia gloria, o Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. *Risveglia, o Dio, la tua potenza,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.*

Salmo 79: Visita, o Signore, la tua vigna

Vieni, Signore Gesù (Ap 22, 20).

I. Il salmo 79 è una supplica al Signore perché visiti la sua vigna; il salmista ricorda le sollecitudini divine per il suo popolo, paragonandolo ad una vite che, trapiantata dall'Egitto, ha occupato tutto il paese.

II. Gesù ricorda certamente anche questo salmo, quando racconta la parabola dei vignaioli infedeli e si paragona alla vera vite.

III. La Chiesa è la vigna di Dio, purtroppo devastata dai persecutori e dai cattivi cristiani; nella sua storia attraversa situazioni difficili e, per questo, implora la visita del Signore.

IV. Il mistero della Chiesa si riproduce nella vita di ogni cristiano, vero tralcio della vera vite, Cristo; dobbiamo mantenerci uniti a lui per produrre buoni frutti.

Tu, pastore d'Israele, ascolta, *
tu che guidi Giuseppe come un gregge.
Assiso sui cherubini rifulgi *
davanti ad Efraim, Beniamino e Manasse.

Risveglia la tua potenza *
e vieni in nostro soccorso.

Rialzaci, Signore, nostro Dio, *
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti, t
fino a quando fremerai di sdegno *
contro le preghiere del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime, *
ci fai bere lacrime in abbondanza.
Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini, *
e i nostri nemici ridono di noi.

Rialzaci, Dio degli eserciti, *
fa' risplendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Hai divelto una vite dall'Egitto, *
per trapiantarla hai espulso i popoli.
Le hai preparato il terreno,
hai affondato le sue radici e ha riempito la terra.

La sua ombra copriva le montagne *
e i suoi rami i più alti cedri.
Ha esteso i suoi tralci fino al mare *
e arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai abbattuto la sua cinta *
e ogni viandante ne fa vendemmia?
La devasta il cinghiale del bosco *
e se ne pasce l'animale selvatico.

Dio degli eserciti, volgiti, *
guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato, *
il germoglio che ti sei coltivato.

Quelli che l'arsero col fuoco e la recisero, *
periranno alla minaccia del tuo volto.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, *
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te più non ci allontaneremo, *
ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.

Rialzaci, Signore, Dio degli eserciti, *
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi. *Gl.*

1 ant. *Risveglia, o Dio, la tua potenza,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.*
2 ant. *Grandi cose ha compiuto il Signore,
sappiano i popoli le sue imprese.*

Cantico Is 12, 1-6: Esultanza del popolo redento

Chi ha sete venga a me e beva (Gv 7, 37).

I. Il cantico, inserito a conclusione del libro dell'Emmanuele (capitoli 6-12 di Isaia), è un inno che ringrazia Dio dei suoi interventi nella storia del popolo eletto.

II. La liberazione dell'umanità si attua con Cristo, il vero Emmanuele; egli infatti è presente in tutta la storia della salvezza, e quindi anche ai nostri giorni.

III. La Chiesa, il popolo dei salvati, eleva questo cantico al Signore, perché egli, continuando ad operare grandi cose, sia la sua salvezza e la sua forza.

IV. Ognuno di noi è un salvato e può avere Dio accanto a sé; deve però cercare tale incontro, perché il Signore non imponesse nulla, ma attende con ansia la nostra richiesta.

Ti ringrazio, Signore; t
tu eri con me adirato, *
ma la tua collera si è calmata e tu mi hai consolato.

Ecco, Dio è la mia salvezza; *
io confiderò, non avrò mai timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore; *
egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia *
alle sorgenti della salvezza.

In quel giorno direte: *
"Lodate il Signore, invocate il suo nome;
manifestate tra i popoli le sue meraviglie, *
proclamate che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore,
perché ha fatto opere grandi, *
ciò sia noto in tutta la terra.

Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion, *
perché grande in mezzo a voi
è il Santo di Israele". *Gl.*

2 ant. *Grandi cose ha compiuto il Signore,
sappiano i popoli le sue imprese.*
3 ant. *Esultate in Dio, nostra forza.*

Salmo 80: Solenne rinnovazione dell'Alleanza
Guardate, Fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza lede (Eb 3, 12).

I. Il salmo 80 ricorda la rinnovazione dell'alleanza; il Signore si lamenta delle infedeltà di Israele, ma è pronto a rinnovare i suoi prodigi; attende però l'adesione e l'obbedienza del suo popolo.

II. Nel vangelo sentiamo riecheggiare gli accenti della seconda parte del salmo, nelle parole di Gesù: "Gerusalemme, Gerusalemme..." (Mt 23,37); anche allora mancherà l'ascolto.

III. La Chiesa con la liturgia richiama i benefici operati da Dio nel passato, per suscitare negli uomini di oggi la speranza in lui, sempre presente nella storia con l'amore di un tempo.

IV. Dio continua ad amarci e a proteggerci; dobbiamo quindi ascoltare la sua voce ed osservare, con fedeltà, l'alleanza con lui.

Esultate in Dio, nostra forza, *
t acclamate al Dio di Giacobbe.
Intonate il canto e suonate il timpano, *
la cetra melodiosa con l'arpa.

Suonate la tromba nel plenilunio, *
nostro giorno di festa.
Questa è una legge per Israele, *
un decreto del Dio di Giacobbe.

Lo ha dato come testimonianza a Giuseppe, *
quando usciva dal paese d'Egitto.

Un linguaggio mai inteso io sento:
"Ho liberato. dal peso la sua spalla, *
le sue mani hanno deposto la cesta.

Hai gridato a me nell'angoscia e io ti ho liberato, t
avvolto nella nube ti ho dato risposta, *
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.

Ascolta, popolo mio, ti voglio ammonire; *
Israele, se tu mi ascoltassi!
Non ci sia in mezzo a te un altro dio *
e non prostrarti a un dio straniero.

Sono io il Signore tuo Dio, t
che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto; *
apri la tua bocca, la voglio riempire.

Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce, *
Israele non mi ha obbedito.
L'ho abbandonato alla durezza del suo cuore, *
che seguisse il proprio consiglio.

Se il mio popolo mi ascoltasse, *
se Israele camminasse per le mie vie!
Subito piegherei i suoi nemici *
e contro i suoi avversari porterei la mia mano.

I nemici del Signore gli sarebbero sottomessi *
e la loro sorte sarebbe segnata per sempre;
li nutrirei con fiore di frumento, *
li sazierei con miele di roccia". *Gl.*

3 ant. *Esultate in Dio, nostra forza.*

Lettura breve

Rm 14, 17-19

Il regno di Dio non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: chi serve il Cristo in queste cose, è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini. Diamoci dunque alle opere della pace e alla edificazione vicendevole.

Responsorio breve

R). Al sorgere del giorno * mi ricordo di te, Signore.
Al sorgere del giorno mi ricordo di te, Signore.

V). Tu sei il mio aiuto:
mi ricordo dite, Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Al sorgere del giorno mi ricordo di te, Signore.

Ant. al Ben.

*Da' al tuo popolo, Signore, la conoscenza
della salvezza e il perdono dei peccati.*

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore

a prepararagli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Con la libertà dei figli invochiamo Dio Padre che ama e ascolta le nostre preghiere:
Illumina i nostri occhi, Signore'.

Ti ringraziamo di averci illuminati con lo Spirito che procede da te e dal Figlio tuo,
- fa' che ci saziamo della sua luce per tutta la lunghezza di questa giornata.

La tua sapienza ci prenda per mano,
- perché camminiamo nella via della vita.

Insegnaci ad affrontare coraggiosamente ogni avversità,
- per servirti sempre con animo generoso.

Sii tu l'ispiratore dei nostri pensieri e delle nostre azioni,
- perché collaboriamo docilmente con la tua Provvidenza.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, vera luce e sorgente della luce, ascolta la nostra preghiera del mattino e fa' che meditando con perseveranza la tua legge, viviamo sempre illuminati dallo splendore della tua verità. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R). Amen

VESPRI

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.

Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Dio, che di chiara luce
tessi la trama al giorno,
accogli il nostro canto
nella quiete del vespro.

Ecco il sole scompare
all'estremo orizzonte;
scende l'ombra e il silenzio
sulle fatiche umane.

Non si offuschi la mente
nella notte del male,
ma rispecchi serena
la luce del tuo volto.

Te la voce proclami,
o Dio trino ed unico,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito. Amen.

1 ant. *Ti ho voluto come luce delle nazioni:
tu porterai la salvezza ai confini del mondo.*

Salmo 71, 1-11: Il potere regale del Messia

Aperti i loro scrigni, gli offriranno in dono oro, incenso e mirra (Mt 2,11).

I. La prima parte del salmo 71 annuncia il potere regale del messia; è il salmo in cui, meglio che in ogni altro, si delinea la figura ideale del re vista sullo sfondo della divina regalità.

II. Tutto ciò che sa di iperbole nei confronti di un re terreno e del suo regno, assume piena verità storica nella presenza messianica di Cristo; è Gesù infatti il re preannunciato.

III. I Padri scorgono in questo salmo la preghiera con la quale la Chiesa invoca l'avvento del regno di Cristo, affinché tutte le nazioni possano essere partecipi della sua luce.

IV. Noi, cittadini del regno di Cristo, dobbiamo associarci ai re di Tarsis e delle isole, per portare i doni al nostro re, soprattutto mantenendoci fedeli alle promesse battesimali.

Dio, da' al re il tuo giudizio, *
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo *
e i tuoi poveri con rettitudine.

Le montagne portino pace al popolo *
e le colline giustizia.

Ai miseri del suo popolo renderà giustizia, t
salverà i figli dei poveri *
e abatterà l'oppressore.

Il suo regno durerà quanto il sole, *
quanto la luna, per tutti i secoli.
Scenderà come pioggia sull'erba, *

come acqua che irrorà la terra.

Nei suoi giorni fiorirà la giustizia t
e abonderà la pace, *
finché non si spenga la luna.

E dominerà da mare a mare, *
dal fiume sino ai confini della terra.
A lui si piegheranno gli abitanti del deserto, *
lambiranno la polvere i suoi nemici.

I re di Tarsis e delle isole porteranno offerte, *
i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.
A lui tutti i re si prosterneranno, *
lo serviranno tutte le nazioni. *Gl.*

1 ant. *Ti ho voluto come luce delle nazioni:
tu porterai la salvezza ai confini del mondo.*

2 ant. *Dio farà giustizia per i poveri:
li salverà dall'oppressione.*

Salmo 71, 12.19: Regno di pace e di benedizione

Andate in tutto il mondo e annunciate il vangelo ad ogni creatura (Mc 16, 15).

I. La seconda parte del salmo 71 è l'annuncio di un regno di pace e di benedizione; secondo la tradizione ebraica ha un chiaro riferimento al messia e al suo regno.

II. Questo salmo si riferisce al regno di Cristo, regno di giustizia, di benedizione, di abbondanza e di pace; regno in cui i poveri, i miseri, i deboli e gli oppressi trovano la liberazione.

III. Pregando questo salmo la Chiesa, nonostante tutte le prove che deve superare, esprime la certezza che il regno di Cristo è già in atto e si manifesterà pienamente alla fine dei tempi.

IV. Dobbiamo essere lieti di appartenere al regno di Cristo, nel quale, pur in mezzo a notevoli difficoltà, godiamo di intima pace e abbiamo la certezza della benedizione del Signore.

Egli libererà il povero che invoca *
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri.

Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso, *
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia: t
si pregherà per lui ogni giorno, *
sarà benedetto per sempre.

Abbonderà il frumento nel paese, *
ondeggerà sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorirà come il Libano, *
la sua messe come l'erba della terra.

Il suo nome duri in eterno, *
davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette tutte le stirpi della terra *
e tutti i popoli lo diranno beato.

Benedetto il Signore, Dio di Israele, *
egli solo compie prodigi.

E benedetto il suo nome glorioso per sempre, t
della sua gloria sia piena tutta la terra. *
Amen, amen. *Cl.*

2 ant. *Dio farà giustizia per i poveri:
li salverà dall'oppressione.*

3 ant. *Ora si è compiuta la salvezza e il regno del nostro
Dio.*

Cantico Cfr. Ap 11, 17.18; 12, 10-12 Il giudizio di Dio

I. Nel cantico la liturgia unisce, all'inno che si eleva alla notizia dell'instaurazione del regno messianico, la grande proclamazione della vittoria che si ode in cielo dopo la sconfitta del drago.

II. Cristo è l'unto di Dio, e tutte le forze che contrastano il suo dominio sono sconfitte; anche satana è vinto.

III. Con questo cantico la Chiesa ringrazia Dio, perché, mediante Cristo, ha instaurato il suo regno, ha ricompensato i suoi servi, e ha precipitato il drago dal cielo.

IV. È bello e giusto ringraziare Cristo che ha vinto satana, ha compiuto la salvezza, ha instaurato il regno di Dio e ci ha meritato la grazia di esserne cittadini.

Noi ti rendiamo grazie, Signore Dio onnipotente, *
che sei e che eri,

perché hai messo mano alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero, t
ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, t
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; t
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello t
e la testimonianza del loro martirio, *
perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, *
rallegratevi e gioite, voi che abitate in essi. *Gi.*

3 ant. *Ora si è compiuta la salvezza e il regno del nostro
Dio.*

Letture brevi

1 Pt 1, 22-23

Dopo aver santificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità, per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, essendo stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna.

Responsorio breve

R) Signore è il mio pastore: * non manco di nulla.
Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

V). In pascoli erbosi mi fa riposare:
non manco di nulla.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Ant. al Magn.

*Chi ha fame di giustizia,
Il Signore lo colma di beni.*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Ricordiamo con gioia che il nostro Salvatore ha bene detto il suo popolo con ogni benedizione spirituale e pieni di speranza chiediamo:

Benedici la tua Chiesa, Signore.

Custodisci, Dio misericordioso, il nostro papa N. e il nostro vescovo

- dona loro serenità e salute.

Proteggi il nostro paese,

- fa' che progredisca nella giustizia e nella pace.

Convoca i tuoi figli intorno alla tua mensa,

- fa' che anime buone e generose ti seguano nella via della castità, povertà e obbedienza.

Conferma nel santo proposito le vergini a te consacrate,

- perché ti servano con animo ardente e fedele.

Dona il riposo eterno ai nostri defunti,

- fa' che li sentiamo vicini a noi nella comunione dei santi.

Padre nostro.

Orazione

Accogli, Signore misericordioso, la nostra lode della sera: fa' che il nostro cuore non si stanchi mai di meditare la tua legge, perché otteniamo il premio promesso ai tuoi fedeli nella vita eterna. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,

Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

VENERDI' DELLA SECONDA SETTIMANA

Invitatorio

v). Signore, apri le mie labbra
R) E la mia bocca proclami la tua lode.

*Ant. Buono è il Signore con noi:
benedite il suo nome!*

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O Gesù salvatore,
luce vera del mondo,
accogli le primizie
della nostra preghiera.

Risveglia in noi la fede,
la speranza, l'amore;
dona pace e concordia
e letizia perfetta.

Lenisci con le lacrime
la durezza dei cuori,
accendi il desiderio
della patria beata.

A te sia gloria, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. *Un cuore affranto e umiliato non disprezzarlo,
Signore.*

Salmo 50: Pietà di me, o Signore

*Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite
l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).*

I. Il salmo 50, composto da Davide dopo aver peccato di
adulterio e di omicidio, è la supplica con la quale il popolo
di Dio chiede perdono per le numerose infedeltà.

II. Gesù si sostituisce agli uomini nell'espriare i loro
peccati e con questo salmo supplica il Padre per ottenere
il perdono; confessa il peccato di tutta l'umanità ed
implora per essa misericordia.

III. Viene pregato tutti i venerdì dell'anno ed accompagna
la Chiesa nell'esercizio della penitenza, suscitando il
rinnovamento dei cuori, e diventando un canto di
risurrezione.

IV. Quando siamo nel peccato, questo salmo deve
assicurarci che, se lo vogliamo, il Dio della salvezza creerà
in noi un cuore puro, e ci renderà la gioia di essere salvati.

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio *
un cuore affranto e umiliato tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore fa' grazia a Sion, *
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime
sopra il tuo altare. *Gl.*

*1 ant. Un cuore affranto e umiliato non disprezzarlo,
Signore.*

*2 ant. Nel tuo sdegno, Signore, ricordati della tua
misericordia.*

Cantico Ab 3, 2.4.13.15-19 Dio appare per il giudizio

*Vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con
potenza e gloria grande. Levate il capo perché la vostra
liberazione è vicina (Le 21, 27.28).*

I. Il cantico annuncia il giudizio divino in un grandioso intervento che salva i buoni e punisce i malvagi; il profeta Abacuc e il popolo consacrato a Dio trovano in esso forza e fiducia.

II. Può essere considerato un preannuncio del giudizio finale, e pregandolo noi udiamo le parole di Gesù: "Vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande" (Lc 21>27).

III. La Chiesa, pur temendo il giusto giudizio di Dio, lo aspetta serenamente; infatti vive l'attesa nella certezza che il Signore vuole salvare il suo popolo.

IV. Noi, coscienti che il Signore si ricorderà della sua misericordia, attendiamo con fiducia, come Abacuc, il giudizio di Dio, nostra forza.

Signore, ho ascoltato il tuo annunzio, *
Signore, ho avuto timore della tua opera.

Nel corso degli anni manifestala t
falla conoscere nel corso degli anni. *
Nello sdegno ricordati di avere clemenza.

Dio viene da Teman, *
il Santo dal monte Paran.

La sua maestà ricopre i cieli, *
delle sue lodi è piena la terra.

Il suo splendore è come la luce, t
bagliori di folgore escono dalle sue mani: *
là si cela la sua potenza.

Sei uscito per salvare il tuo popolo, *
per salvare il tuo consacrato.
Hai affogato nel mare i cavalli dell'empio *
nella melma di grandi acque.

Ho udito e fremette il mio cuore, *
a tal voce tremò il mio labbro,

la carie entra nelle mie ossa *
e sotto di me tremano i miei passi.

Sospiro nel giorno dell'angoscia *
che verrà contro il popolo che ci opprime.

Il fico infatti non metterà germogli, t
nessun prodotto daranno le viti, *
cesserà il raccolto dell'olivo,

i campi non daranno più cibo, t
i greggi spariranno dagli ovili *
e le stalle rimarranno senza buoi.

Ma io gioirò nel Signore, *
esulterò in Dio mio salvatore.

Il Signore Dio è la mia forza, t
egli rende i miei piedi come quelli delle cerva *
e sulle alture mi fa camminare. *Gl*

*2 ant. Nel tuo sdegno, Signore,
ricordati della tua misericordia.*

*3 ant. Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion, il tuo Dio. t*

Salmo 147: La Gerusalemme riedificata

Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello (Ap 21,9).

I. Il salmo 147 annuncia la riedificazione di Gerusalemme; il salmista invita la città santa a lodare il Signore che organizza e governa il mondo creato.

II. L'unione di Dio con l'umanità, rappresentata da Gerusalemme, raggiunge il suo apice con l'incarnazione, quando Dio si fa uomo in Cristo.

III. L'antica Gerusalemme era una figura della Chiesa, la Gerusalemme spirituale, "la sposa dell'Agnello" (Ap 21,29), la quale deve sempre lodare e ringraziare il creatore.

IV. Anche noi siamo oggetto della predilezione di Dio e partecipiamo dei benefici da lui elargiti; con questo salmo dobbiamo quindi lodare Dio che manifesta sempre la sua potenza.

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *

I loda, Sion, il tuo Dio.

7 Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.

Manda sulla terra la sua parola, *
e il suo messaggio corre veloce.
Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.

Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.

Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri i suoi precetti. *Gl.*

3 ant. Glorifica il Signore, Gerusalemme, Ioda, Sion, il tuo Dio.

Lettura breve - Ef 2, 13.16

Ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia.

Responsorio breve

R). Invocherò l'Altissimo: * da lui ogni mio bene.
Invocherò l'Altissimo: da lui ogni mio bene.

V) Dal cielo manderà la sua salvezza:
da lui ogni mio bene.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Invocherò l'Altissimo: da lui ogni mio bene.

Ant. al Ben.

Nella sua misericordia il nostro Dio ci ha visitati dall'alto come sole che sorge.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Cristo, Agnello senza macchia, si è offerto al Padre per purificare le nostre coscienze dalle opere del male. A lui diciamo umilmente:

Nella tua volontà è la nostra pace, o Signore.

Dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo nuovo giorno,
- fa' che segni l'inizio di una vita nuova.

Hai creato il mondo e lo conservi con la tua provvidenza,
- donaci uno sguardo di fede, perché vediamo la tua presenza in ogni creatura.

Nel tuo sangue, versato per noi, hai costituito la nuova ed eterna alleanza,
- fa' che, osservando la legge dell'amore, restiamo fedeli al nuovo patto.

Sulla croce hai fatto sgorgare dal tuo costato sangue ed acqua,
- in questo fiume di grazia lava le nostre colpe e allieta la Città di Dio.

Padre nostro.

Orazione

Accogli, Dio onnipotente, la nostra lode del mattino, e fa' che ci uniamo un giorno al coro dei tuoi santi per cantare in eterno la tua gloria. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,

Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R). Amen

VESPRI

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O Gesù redentore,
immagine del Padre,
luce d'eterna luce,
accogli il nostro canto.

Per radunare i popoli
nel patto dell'amore,
distendi le tue braccia
sul legno della croce.

Dal tuo fianco squarciato
effondi sull'altare
i misteri pasquali
della nostra salvezza.

A te sia lode, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. *Signore, libera l'anima mia dalla morte,
il mio piede dalla caduta.*

Salmo 114: Rendimento di grazie

E' necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio (At 14, 21).

I. Il salmo 114 è un inno di ringraziamento; costituisce il terzo salmo dell'Hallel, pregato al termine della cena pasquale per ringraziare Dio, intervenuto meravigliosamente nella storia del suo popolo.

II. Gesù cantò questo inno dopo aver istituito la nuova celebrazione pasquale; in quel momento ringraziava il Padre, per aver dato agli uomini il sacramento dell'eucaristia.

III. La Chiesa, con profonda ragione, può fare sua questa preghiera di ringraziamento, perché la pasqua che celebra con Cristo è la liberazione più vera.

IV. La nostra vita è una storia sacra, segnata da continui interventi di Dio; quando preghiamo questo salmo è Cristo stesso che ci introduce alla presenza del Padre e ringrazia per noi e con noi.

Amo il Signore perché ascolta *
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio *
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte *
ero preso nei lacci degli inferi.

Mi opprimevano tristezza e angoscia t
e ho invocato il nome del Signore: *
"Ti prego, Signore, salvami".

Buono e giusto è il Signore, *
il nostro Dio e' misericordioso.
Il Signore protegge gli umili: *
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace, *
poiché il Signore ti ha beneficiato;

egli mi ha sottratto dalla morte, t
ha liberato i miei occhi dalle lacrime, *
ha preservato i miei piedi dalla caduta.

Camminerò alla presenza del Signore *
sulla terra dei viventi. *Gl.*

1 ant. *Signore, libera l'anima mia dalla morte,
il mio piede dalla caduta.*

2 ant. *Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.*

Salmo 120: Il custode di Israele

Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta (Ap 7, 16).

I. Il salmo 120, uno dei salmi gradualii, invita a confidare nel custode d'Israele; il pellegrino si chiede dove troverà l'aiuto per raggiungere la meta; gli viene assicurato che Dio sarà sempre al suo fianco.

II. Ciò che il salmo proclama è realizzato da Cristo, il quale, con il suo corpo e il suo sangue, custodisce per la vita eterna le membra del suo mistico corpo.

III. La Chiesa, pellegrina sulla terra, con questo salmo prega per i profughi e per gli esuli, esortandoli a tenere fisso lo sguardo, durante il pellegrinaggio terreno, al monte santo di Dio.

IV. Il salmo 120 ci insegna che ogni nostra ascensione spirituale è condizionata dalla fede illimitata nella grazia, e dalla continua protezione di Dio, il quale veglia su di noi dalla nascita alla morte.

Alzo gli occhi verso i monti: *
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore, *
che ha fatto cielo ~ terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, *
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenta, non prende sonno, *
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, t
il Signore è come ombra che ti copre, *
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, *
né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male, *
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su dite,
quando esci e quando entri, *
da ora e per sempre. *Gl.*

2 ant. *Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.*

3 ant. *Giuste e vere sono le tue vie,
o re delle genti.*

Cantico Cfr. Ap 15, 3-4

Inno di adorazione e di lode

I. Il cantico, l'inno celeste in onore dell'Agnello vittorioso,
è cantato da coloro che si sono conservati fedeli al Cristo,
durante la lotta che satana ha sostenuto contro di lui.

II. Anche Cristo, dopo avere salvato l'umanità, eleva un
cantico a Dio, come fece Mosè dopo l'uscita dall'Egitto.

III. La Chiesa innalza questo canto a Dio, che ha operato
cose mirabili e ha manifestato la sua santità e giustizia
nell'incarnazione e nella redenzione.

IV. Ricordando che siamo stati salvati dal sangue di Cristo,
l'Agnello della nuova alleanza, dobbiamo elevare, in nome
di tutti gli uomini, questo cantico di liberazione.

Grandi e mirabili sono le tue opere, t
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, t
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, t
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giudizi si sono manifestati. *Gl.*

3 ant. *Giuste e vere sono le tue vie,
o re delle genti.*

Lettura breve - 1 Cor 2, 7-10a

Parliamo di una sapienza divina, misteriosa, che è rimasta
nascosta, e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la
nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo, ha
potuto conoscerla; se l'avessero conosciuta, non
avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Sta scritto
infatti: Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì,
né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato
Dio per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate
per mezzo dello Spirito.

Responsorio breve

R) Cristo è morto per i nostri peccati * per ricondurci al
Padre.

Cristo è morto per i nostri peccati per ricondurci al Padre.

V). Messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito -
per ricondurci al Padre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Cristo è morto per i nostri peccati per ricondurci al Padre.

Ant. al Magn.

*Ricordati, Signore, della tua misericordia, come hai
promesso ai nostri padri.*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Benediciamo Cristo, pastore buono e misericordioso, che
ha asciugato le lacrime dei poveri e dei sofferenti.
Raccolti nella comune preghiera, invochiamolo:
Pietà del tuo popolo, Signore.

Cristo Signore, che consoli gli umili,
- poni dinanzi ai tuoi occhi le lacrime dei poveri.

Raccogli, Signore, il gemito dei morenti,
- il tuo santo angelo li visiti e li conforti.

I profughi e gli esiliati possano sperimentare la tua
provvidenza,
- fa' che ritornino felicemente alla loro patria e siano un
giorno cittadini della Gerusalemme celeste.

Vinci con il tuo amore coloro che vivono nel peccato,
- fa' che si riconcilino con te e con la tua Chiesa.

Accogli nella tua pace i nostri defunti,
- perché godano pienamente i frutti della redenzione.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che hai rivelato il mistero della tua sapienza nella follia della croce, donaci di riconoscere nella passione la gloria del tuo Figlio, perché la sua croce sia sempre per noi fonte di speranza e di pace. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R). Amen

SABATO DELLA SECONDA SETTIMANA

Invitatorio

V). Signore, apri le mie labbra
R). e la mia bocca proclami la tua lode.

*Ant. Ascoltiamo la voce del Signore:
egli ci guida alla terra promessa.*

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. *Amen. Ant.*

LODI MATTUTINE

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

L'aurora inonda il cielo
di una festa di luce,
e riveste la terra
di meraviglia nuova.

Fugge l'ansia dai cuori,

s'accende la speranza:
emerge sopra il caos
un'iride di pace.

Così nel giorno ultimo
l'umanità in attesa
alzi il capo e contempi
l'avvento del Signore.

Sia gloria al Padre altissimo
e a Cristo l'unigenito,
sia lode al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

*1 ant. Al mattino annunziamo il tuo amore,
la tua verità nella notte profonda.*

Salmo 91: Lode al Signore creatore

Chi rimane in me ed io in lui, fa molto frutto: perché senza di me non potete far nulla (Gv 15, 5).

I. Il salmo 91 è una lode al Creatore; esprime anche la gioia che si sperimenta guardando le opere di Dio e contemplando la sapienza con cui esse sono governate.

II. La grandezza e l'amore del Creatore si manifestano, in modo particolare, nel mistero dell'incarnazione e nella vita di Cristo.

III. Il salmo 91 celebra la sapienza divina che appare anche nella vita dei santi, i quali sono piantati e prosperano nel giardino di Dio, la Chiesa.

IV. Questo salmo ci ricorda il segreto della nostra grandezza: "Chi rimane in me ed io in lui, fa molto frutto; perché senza di me non potete fare niente" (Gv 15,5).

*E' bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,*

*annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.*

*Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.*

*Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:*

*se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccezionale per sempre, o Signore.*

*Ecco, i tuoi nemici, o Signore, t
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.*

*Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.*

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, t
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *

1 ant. *Al mattino annunziamo il tuo amore,
la tua verità nella notte profonda.*

2 ant. *Voglio proclamare il nome del Signore:
date gloria al nostro Dio.*

Cantico Dt 32, 1-12

I benefici di Dio in favore del popolo

*Quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come una
gallina raccoglie i pulcini sotto le ali! <Mt 23, 37>.*

I. In questo cantico Mosè, immediatamente prima di morire, dopo aver ricordato i benefici divini a favore del popolo eletto, esalta la potenza del Dio di Isarele, il solo vero Dio.

II. La misericordia di Dio si è manifestata in Cristo, che ha tentato di raccogliere gli uomini attorno a sé come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali (cf. Mt 23,37).

III. La Chiesa, esaminando la sua storia, riconosce in essa il costante amore di Dio e di Cristo; sente quindi il dovere di elevare questo canto di ringraziamento.

IV. La bontà divina si manifesta anche nella vita di ognuno di noi; dobbiamo quindi essere attenti ad ogni manifestazione dell'amore di Dio, per esprimere sempre la nostra riconoscenza.

Ascoltate, o cieli: io voglio parlare: *
oda la terra le parole della mia bocca!

Stilli come pioggia la mia dottrina, *
scenda come rugiada il mio dire;
come scroscio sull'erba del prato, *
come spruzzo sugli steli di grano.

Voglio proclamare il nome del Signore: *
date gloria al nostro Dio!

Egli è la Roccia; perfetta è l'opera sua; *
tutte le sue vie sono giustizia;
è un Dio verace e senza malizia; *
Egli è giusto e retto.

Peccarono contro di lui i figli degeneri, *
generazione tortuosa e perversa.

Così ripaghi il Signore, *
o popolo stolto e insipiente?
Non è lui il padre che ti ha creato, *
che ti ha fatto e ti ha costituito?

Ricorda i giorni del tempo antico, *
medita gli anni lontani.
Interroga tuo padre e te lo farà sapere, *
i tuoi vecchi e te lo diranno.

Quando l'Altissimo divideva i popoli, *
quando disperdeva i figli dell'uomo,
egli stabilì i confini delle genti *
secondo il numero degli Israeliti.

Porzione del Signore è il suo popolo, *
sua eredità è Giacobbe.

Egli lo trovò in terra deserta, *
in una landa di ululati solitari.
Lo educò, ne ebbe cura, *
lo custodì come pupilla del suo occhio.

Come un'aquila che veglia la sua nidiata, *
che vola sopra i suoi nati,
egli spiegò le ali e lo prese, *
lo sollevò sulle sue ali.

Il Signore lo guidò da solo, *
non c'era con lui alcun dio straniero. *Gi.*

2 ant. *Voglio proclamare il nome del Signore:
date gloria al nostro Dio.*

3 ant. *O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra! t*

Salmo 8: Grandezza del Signore e dignità dell'uomo

I. Nel salmo 8 si esalta la grandezza del Signore e la dignità dell'uomo; sembra di contemplare nel paradiso terrestre le creature quando escono dalle mani di Dio.

II. L'uomo di cui parla il salmo è soprattutto Cristo, perché solamente nel mistero del Verbo incarnato, immagine di Dio e uomo perfetto, trova vera luce il mistero dell'uomo.

III. Con questo salmo la Chiesa ammira la grandezza di Dio manifestatasi in Cristo, in ogni cristiano, in ogni uomo, in tutto il creato.

IV. Nel silenzio notturno, di fronte al cielo stellato, è giusto sentire la nostra piccolezza, ma anche ammirare la magnificenza di Dio che ci ha collocati sopra tutta la creazione.

O Signore nostro Dio t
Quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra: *
t sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti t
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, *
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare. t

O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra! *Gl.*

3 ant. *O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!*

Lettura breve Rm 12, 14-16a

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili.

Responsorio breve

R). Esultano le mie labbra * cantando le tue lodi. Esultano le mie labbra cantando le tue lodi.

V). La mia lingua proclama la tua giustizia cantando le tue lodi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Esultano le mie labbra cantando le tue lodi.

Ant. al Ben.

Guida i nostri passi, o Signore, sulla via della pace.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Cristo è presente nelle sue membra, specialmente nei poveri e nei sofferenti. Celebriamo la sua bontà e preghiamo con fede per crescere nel suo amore:
Rendici perfetti nella carità, Signore.

Iniziamo questo nuovo giorno nel ricordo della tua risurrezione,
- estendi a tutti gli uomini, Signore, i benefici della tua salvezza.

Fa' che oggi ti rendiamo testimonianza davanti agli uomini,
- per essere degni di unirci all'offerta del tuo sacrificio.

Aiutaci a riconoscere il tuo volto nei nostri fratelli,
- e a servirti in ciascuno di essi.

Tu che ci unisci a te come i tralci alla vite,
- fa' che rimaniamo nel tuo amore, per portare molto frutto a gloria di Dio Padre.

Padre nostro.

Orazione

Ti lodi, o Signore, la nostra voce, ti lodi il nostro spirito, e poiché il nostro essere è dono del tuo amore, tutta la nostra vita si trasformi in perenne liturgia di lode. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R). Amen